ANNO VIII. TORINO, Mercoledì 25 NOVEMBRE 1874 Num. 325.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	11 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia*)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 NOVEMBRE 1874.

Il discorso reale.

Nella solenne apertura del Parlamento nazionale il Re e la Famiglia Reale furono accolti con vivissimi applausi e così quando uscirono dall'aula legislativa. Ma ciò che non abbiamo letto in nessun luogo e che sempre leggemmo nelle altre esposizioni di quella cerimonia è che il discorso della Corona sia stato interrotto nei punti più importanti da applausi. È questo un tratto che differenzia grandemente il discorso reale di quest'anno da' suoi precedenti.

Che significa ciò? che il sovrano, il quale ha adempiuto coscienziosamente al suo ufficio, è sempre oggetto di viva affezione e di rispetto de' cittadini, che lo considerano come il vivente emblema della nazione, e veggono in lui uno dei più valenti propugnatori della sua indipendenza, mentre il discorso pronunziato da lui e di cui sono responsabili i suoi ministri, non destò una favilla di entusiasmo.

Se i discorsi di apertura del Parlamento sono sempre aspettati con viva ansietà, come il programma dei lavori della sessione, a più forte ragione si attendeva quest'anno per causa delle recenti elezioni, le quali segnavano la via che doveva tenere il Governo, se intende soddisfare i voti della nazione. Ma la nostra aspettazione fu duramente delusa. Non un bagliore di speranza, non una più felice prospettiva si apre dal Governo. I consiglieri della Corona non seppero toccare una corda che vibrasse nei cuori, non un generoso pensiero fu ispirato ad essi e neppure una di quelle luminose idee che caratterizzano il tempo.

Scolorito anche nella forma, è una semplice enumerazione dei disegni di legge che si sottoporranno alle Camere, quale avrebbe potuto fare in una tornata ordinaria il Ministero, quando tutto fosse proceduto nel modo ordinario, non fosse succeduta alcuna crisi, non convocati i comizi, non ispostata menomamente la maggioranza. Sarebbe stato equivalente un annunzio inserito nel foglio ufficiale. Invano vi cerchereste ciò che tutti desideravano, l'intenzione seria di migliorare e semplificare l'amministrazione ponendola su nuove basi, le libertà locali assicurate, delle profonde economie, il proposito deliberato di riassettare prontamente le finanze, l'alleviamento delle pubbliche gravezze, provvedimenti sicuri che menino all'abolizione del corso forzoso.

Sappiamo già per esperienza che cosa suonino nelle bocche dei ministri le solite frasi: riordinamento delle principali imposte, a fine di ripartirle più equamente e renderle più semplici e fruttuose; graduata riforma nel sistema tributario ed amministrativo, il quale creato in momenti difficili ha bisogno di revisione, sosta a nuove spese e simili.

Ma, per dileguarci tosto quel po' di fiducia che l'ultima di esse poteva destare, il Governo ha subito cura di fare un'eccezione per le spese urgenti e l'urgenza naturalmente la determinerà esso. E il Governo contemporaneamente indicherà i nuovi provvedimenti atti a farvi fronte. Ora che cosa possono essere altro quei nuovi provvedimenti che nuove gravezze? E con queste si otterrà l'equilibrio che è il più ardente desiderio della nazione. Sapevamcelo.

In quei nuovi provvedimenti saranno probabilmente compresi e la pilatura del riso e la perequazione e la tassa delle bevande, la cui ricordanza non sarebbe stata opportuna in un discorso della corona, ove non sogliensi toccare i tasti dolorosi, ma saranno argomento dell'esposizione che farà il signor ministro delle finanze, come siansi ripresi i lavori delle Camere.

Il Ministero non riesce certo più afforzato da questa sua prima e sommaria esposizione. Se poco speravamo da esso, meno ancora lo possiamo ora credere bastante al grave còmpito che si assunse. Attendiamo tuttavia un suo più particolarizzato programma. La prima impressione riuscirà sfavorevole a tutti.

Chieri, 24. — Ci scrivono:

« Quantunque debba sembrare non sii più la stagione in cui abbiansi a lamentare furti campestri, pure generali sono le lagnanze dei nostri giardinieri; ogni notte si rubano a centinaia e centinaia i bei cavoli-fiori e cardi, che sono una specialità dei nostri ortolani. Cosa fa l'autorità di pubblica sicurezza locale? dorme. »

Genova. — Il nostro Municipio ha fatto istanza presso la Società dell'Alta Italia affinchè si stabiliscano almeno due treni diretti da Genova a Roma per la linea della Spezia. Uno di questi dovrebb'essere notturno, e il tragitto si compirebbe in sole 12 ore. (*Movimento*).

CRONACA CITTADINA

Società degli ufficiali a riposo. Torino. — A scanso di equivoci, si rende noto ai signori ufficiali giubilati, che soltanto quelli che hanno aderito alla Società degli ufficiali a riposo, e perciò i soli muniti di apposito biglietto, avranno ingresso nella adunanza dell'Assemblea generale che avrà luogo domenica prossima (29), alle ore 2 pomeridiane, nella sala di musica della Guardia Nazionale, entro il Palazzo di Città.

In quest'occasione si avvertono coloro che non hanno aderito, che l'ufficio della Società, sito nello stesso Palazzo Municipale, distribuirà i biglietti d'ingresso sino ad un'ora pomeridiana del detto 29, a quelli che li chiederanno, previa loro adesione in favore della Società.

Il segretario provvisorio
ACCARDI.

Distretto militare di Torino. — Si avvertono i già volontari di un anno che desiderano acquistare le cognizioni richieste negli esami d'idoneità al grado di sottotenente di complemento nelle varie armi dell'esercito, a termini dell'art. 51 del regolamento, che col 1° dicembre p. v. sono aperte le scuole presso i distretti, e che potranno farsi preventivamente inscrivere per frequentare le medesime.

Ospedale oftalmico infantile. — Da mano ignota venne rimessa la somma di L. 200 da erogarsi a favore dell'Ospedale oftalmico infantile. A nome della Direzione ringrazio vivamente la pia persona e benefica che seppe conciliare la modestia colla generosità, non lasciando così conoscere dalla mano destra l'opera caritatevole che fa la sinistra.

Il vice-presidente canonico DURNÈ.

Corso d'egittologia. — Venerdì, 27 corr., all'una pomeridiana, nella sala XXI, al piano terreno del palazzo dei Regi Musei, avrà luogo la prima lezione di egittologia del corso di quest'anno, professato dall'egregio prof. Francesco Rossi.

In codesta sua prima lezione il dotto quanto modesto professore farà un'esposizione delle credenze religiose dell'antico Egitto.

Le lezioni continueranno al mercoledì e venerdì d'ogni settimana, all'ora e nel luogo medesimi.

La seminatrice universale di Smyth. — L'altro ieri, 23, in una tenuta del signor avv. Pezzi si fecero le prime prove di una seminatrice universale, a dodici file e con automatica distribuzione di concime, uscita dallo *Studio di ingegneria industriale e agricola* dei signori Tivoli e Sacheri di Torino, e che era stata da loro commessa alla più antica e grandiosa fabbrica di seminatrici fin qui conosciuta, quella dei signori Smyth di Peasenhall.

Il desiderio di vedere al lavoro una macchina recente e complessa, capace di compiere a piacimento le funzioni, già di per se stesse abbastanza delicate, di quattro o cinque macchine distinte, aveva fatto accorrere a tale prova quanti non tralasciano occasione per favorire l'estensione delle macchine agrarie e contribuire con ogni impegno ai progressi dell'agricoltura nella nostra provincia.

All'egregio proprietario, signor avv. Giuseppe Pezzi, che in materia di meccanica agricola ha dato visibili prove d'un genio intendere tanto più lodevole in quantochè è assai bene temperato dall'amore allo studio delle scienze giuridiche, ed all'ingegnere Sacheri, cui era particolarmente dovuto il patrocinio della macchina finchè almeno non si fossero fatte le prove, eransi spontaneamente uniti i professori Elia e Panizzardi del Museo industriale italiano, l'ingegnere Fettarappa, professore di agronomia nell'Istituto tecnico di Torino, il cav. Mure, ed altre rispettabili persone.

La nuova seminatrice stata preparata nel vasto campo che erasi a lei riservato, all'arrivo della comitiva, e internando *per la prima volta* i suoi dodici vomeri nel terreno, proseguì, affidata al governo di due intelligenti campagnuoli locali, a seminare frumento e guano, senza interruzione, insino a sera e tra la soddisfazione generale.

Allo stato presente della meccanica agraria non è più una novità quella di vedere una seminatrice a più file, seminare e coprire di per se stessa la semente, posandola a quella profondità che più si desidera; ed il vederla munita di così semplici congegni che due lavoratori di campagna riescono in pochi minuti a regolare la quantità di semente ad impiegarsi per ettaro per gradi insensibili e fra lontani estremi.

Ma ciò che forma il pregio principale della seminatrice universale di Smyth è la possibilità di distribuire in file, e ben intorno al seme quel tanto di guano necessario e sufficiente a favorire il getto rigoglioso e molteplice di un seme, e di assicurare così in ogni caso il vantaggio grandissimo che nella economia quantitativa di semenza, ed in quella qualitativa e quantitativa del prodotto si può colle seminatrici, e si deve da tutti saper conseguire.

La seminatrice universale di Smyth è inoltre munita di diverse parti di ricambio per poter seminare o a spaglio, o, se si vuole, in file, le più piccole sementi, e per distribuire a spaglio e separatamente un qualsiasi concime polverulento o ben diviso. Essa è inoltre munita di appositi vomeri ed apparecchi speciali per la seminagione del maïs, delle barbabietole, del lino, ecc. Il suo carro di avantreno assicura la regolarità dell'azione, e permette di dirigerla nel campo con tutta facilità, e di attaccarvi indifferentemente cavalli o buoi siccome per gli aratri; mentre si può esercitare sui vomeri piantatori, e con metodi differenti e nuovi, tutta la necessaria pressione a seconda della resistenza del terreno.

Nuove e prolungate esperienze agrarie si faranno in seguito, ed a stagioni propizie, per ogni sorta di cereali tanto per cura del sig. avv. Pezzi che dello studio di ingegneria industriale ed agricola, e ne saranno edotti l'Accademia di agricoltura ed i Comizi agrari. E siamo intanto ben lieti di poter annunziare che per espresso desiderio del prof. Elia, e particolare condiscendenza dell'avv. Pezzi, la seminatrice universale di Smyth formerà oggetto speciale delle annuali lezioni pratiche date dal Museo industriale agli agricoltori ed ai soldati.

È dallo spontaneo ed immediato concorso dei privati, assecondati e favoriti dal buon volere, e dalla operosità dei pubblici funzionari, ben più che dai sempre attesi riordinamenti, e dalle sempre ritardate elargizioni di pubbliche amministrazioni, che essenzialmente dipendono la vita ed il benessere delle grandi istituzioni nazionali.

Giornalismo. — È uscito il fascicolo di novembre del periodico *La ricreazione per tutti*, di Torino, e contiene le seguenti materie:

Sulla Bisalta (seguito) — Chiacchierate scientifiche: Gorgoglioni e formiche — Bozzetti caratteristici: Il cuoco — Invenzioni, scoperte e novità: Nuova corazzata, perfezionamento del podometro, tempra del vetro, addomesticamento dei leoni presso i Dinka, cani da succi, raccolta del grano in California, bolide maraviglioso a Torino — Archeologia: Il cronostomametro — L'antichità del giornalismo — Beccaccia e beccaccino (caccia) — Giuochi da sala: Oracoli ed oroscopi — Ginnastica: Il salto — Varietà — Fiere del Piemonte — Sciarade e rebus.

L'abbondanza e la varietà delle materie, l'utile ed il diletto che ne ridonda, e soprattutto la straordinaria mitezza del prezzo di questa pubblicazione, ce la fanno raccomandare vivamente ai nostri lettori.

L'abbonamento annuo (edizione di lusso) è di sole L. 5, col premio del *Canzoniere popolare*, periodico illustrato musicale, e di sole L. 1 60 per l'edizione comune.

Rivolgersi all'Amministrazione del periodico, via Cavour, N. 16 *bis*.

L'aggio della moneta di rame. — Non bastavano le perdite considerabili che abbiamo a sottostare per l'aggio della moneta, il quale produce un vero rincaramento in tutte le merci, si aggiunge ora l'aggio sulla moneta di rame, anzi pure dei biglietti piccoli sui grossi. Il commercio minuto è incagliato, perchè si ritira la carta fiduciaria che suppliva a quella mancanza, senzachè le si sostituisca già quella del Consorzio delle banche. I commercianti intanto ricusano di dare il resto e grande è quindi l'impaccio in cui si trova la gente per le minute contrattazioni che sono le più frequenti, quelle con cui si provvede ai più urgenti bisogni.

Potete immaginarvi l'impiccio di quei poverini che dovendo partire per la strada ferrata si trovarono talvolta nell'alternativa o di perdere parte del loro denaro o di tornare a casa, non avendo un cambiatore a loro disposizione. Con minore danno, ma non senza noia, parecchi ch'eransi recati a teatro dovettero retrocedere. In alcuni caffè si è trovato il ripiego d'improvvisare una moneta con marche speciali, che non si possono spendere altrove; ma questo ripiego naturalmente non può giovare che nella minima parte dei casi.

Non possiamo certo condannare i commercianti se ricusano di dare il resto della moneta in rame contro il cambio di biglietti, assoggettandosi ad una perdita di 7 od 8 per cento, tanto più che da qualche tempo si era fatta di quel cambio una vera speculazione. Dobbiamo bensì deplorare l'imprevidenza delle autorità che non seppero prevenire l'inconveniente, non fecero in modo che la piazza fosse provveduta a tempo di biglietti di piccolo taglio, quando si ritirava la fiduciaria dalla circolazione. Come rimedio provvisorio e parziale leggiamo intanto con soddisfazione che l'*Associazione generale degli operai di Torino*, in seguito a superiore autorizzazione, ha differito il ritiro de' suoi boni da 50 e da 20 centesimi.

Teatri. — Un graziosissimo proverbio, se non nuovo nella favola, è quello del signor De Renzis: *Lupo e cane di guardia*, rappresentato ieri sera al Gerbino dalla compagnia Ciotti-Marini.

Abbiamo un *cane* marito, un *lupo* corteggiatore ed una *pecora* moglie. L'uno geloso, l'altro furbacchione, la terza diffidente e scaltra.

Il *cane*, cioè il marito, con uno stratagemma vuol liberarsi del *lupo*, ma questi giunge in tempo a *mangiare la foglia*, e fa una scena da *Libro III, capitolo I* al povero gregge, e la tempesta finisce in un bicchier d'acqua: felicità in quattro, gelosia svanita, lupo alla sua tana e partita a picchetto fra marito e moglie.

Morale: non lasciar la moglie sola in certe ore a studiar disegno coi pittori che si chiamano *Moreni*.

Il proverbio ha avuto esito felicissimo per la continua *verve* e l'eleganza del verso martelliano che il *De Renzis* sa fare assai bene.

L'esecuzione? Si può criticare l'esecuzione di un proverbio quando viene recitato dalla signora Virginia Marini, dal Ciotti e dal Privato? A noi pare di no. Dunque esecuzione stupenda... punto e basta.

Questa sera serata comico-musicale del brillante Privato col programma già pubblicato ieri.

— La signora Serafina Botto ringrazia tutti coloro che si adoperarono alla buona riuscita della serata drammatico-musicale data l'altra sera a suo beneficio al teatro Carignano.

— Ha ottenuto brillante successo allo Scribe una nuova commedia di Celibres intitolata: *Les bêtes noires du capitaine*.

Circolo degli Artisti. — Ieri l'altro a sera, come abbiamo annunziato, si rappresentava sul teatrino di questo Circolo *Il signor Bruschino*, musica graziosissima, vivace, originale di Rossini, molto bene eseguita sotto la direzione dell'egregio maestro Enrico Valli.

Ne passiamo in rassegna i principali pezzi. La sinfonia caratteristica e bizzarra quanto mai, specialmente per un certo battere dell'archetto sopra il cappelletto dei lumi, unitamente al triangolo, piacque assai. La romanza del tenore, tutto affetto e melodia, fu benissimo interpretata dal tenore Nouvelle, allievo del maestro Fassò nel Liceo musicale.

Tutto belliniano, si direbbe per la semplicità ed affetto della melodia il duetto del tenore colla prima donna, cantato molto bene dalla distintissima artista cantante sig.ª Grossi Benedettina, e dal sig. Nouvelle.

L'aria della *Cenerentola* innestata all'opera, fu detta assai bene dalla damigella Fassino, che fa onore alla sua maestra *signora Ferrero-Majotti*.

Segue un duetto assai caratteristico fra tenore e baritono, detto benissimo dal Nouvelle e Cantoni, editore di musica.

Eccoci ad un'aria per baritono, difficile, ma bellissima, più nell'andante che nell'allegro. Sotto le spoglie del tutore *Gaudenzio* si presenta il maestro Bozzelli, che molto cortesemente assunse la parte di cantante in seguito a reiterate istanze del direttore di questi musicali trattenimenti, il signor cav. Cossetta; e dal noto professore di contrappunto, autore e concertatore, lo vediamo tramutato in semplice artista cantante. L'aria fu eseguita molto bene, e per un maestro che abbia queste qualità non è poco.

Dopo l'aria, uno stupendo terzetto chiude l'atto, procurando ai bravi signori Avigdor, Bozzelli e Nouvelle applausi meritatissimi.

Di rimarchevole al 2° atto vi è un'affettuosa romanza per prima donna cantata a meraviglia dalla signora Grosso, che vorremmo nuovamente rivedere sulle scene. Poi l'aria del buffo (Avigdor), secondato bene da tutti i personaggi.

La *bonne bouche* per ultimo. Il miglior pezzo dell'opera, bisogna dirlo, è lo stupendo duetto tra soprano e baritono, il quale par fatto ieri. L'esecuzione affidata alla signora Grosso ed al maestro Bozzelli non poteva andar meglio: entrambi fecero onore al loro nome.

Dopo tutto un bravo elogio al direttore ed all'orchestra.

Venerdì 2ª rappresentazione del *Signor Bruschino*.

Oggetto smarrito. — Chi avesse perduto un braccialetto di metallo, potrà riaverlo, previe le necessarie indicazioni, dal portinaio della casa in via dei Fiori, num. 19.

---

(84) (Vedi Num. 320)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo quinto.**

Non era ancora trascorso un minuto dacchè la fanciulla era passata nell'altra camera, quando Pietro udì un grido, o meglio che un grido un urlo di terrore e di disperazione. Fece per accorrere, e trovò sull'uscio, cogli occhi strabuzzati, i capelli irti, Lucrezia che, incapace di profferir parola, per poco non convulsa, gli faceva segno di affrettarsi, e gli additava il letto ove stava coricata la madre. La vecchia aveva gli occhi largamente aperti, fissi, vitrei. Pietro la toccò, non era ancor fredda del tutto, ma già ogni tratto aveva la rigidezza cadaverica; le prese un braccio, poi l'abbandonò, e il braccio ricadde inerte lungo il corpo; le toccò il cuore, e il cuore non batteva più: allora calò le palpebre su quegli occhi aperti, tirò il lenzuolo sul volto, poi si volse a Lucrezia e con voce velata ed amorevole le disse:

— Vieni, Lucrezia, vieni meco, tu non devi più rimanere qua.

La giovine aveva seguito tutti i movimenti di Pietro senza profferire parola, ma quando questi la prese pel braccio per condurla fuori della camera, si svincolò con un brusco strattone da lui, si gettò sul letto abbracciando fra pianti e gemiti altissimi il capo della madre, e chiamandola a nome disperatamente. Forse sperava di richiamarla in vita, perchè dopo qualche tempo si rivolse a Pietro, e gli chiese con una voce impossibile a descriversi:

— Ma dunque parla, per carità, dimmi qualche cosa, tu devi saperlo: è proprio morta?

Pietro rispose alzando gli occhi al cielo con un sospiro.

— Dunque quel singhiozzo che mi ha colpita mentre ero nell'altra camera con te è stato l'ultimo suono che movesse da lei.... è stata la sua anima che se ne partiva.... Morire senza che io fossi qua vicino a lei, senza ch'io abbia potuto gittarmi ancora una volta ginocchioni a piedi del letto, e prendere le mani già da tanto tempo quasi scheletrite, e piangere, e supplicare, e invocare ancora una volta il suo perdono e la sua benedizione, e sentire da lei che non sono io che le ho tolta la ragione, che l'ho uccisa...! Perchè io l'ho sempre avuto questo terribile dubbio d'essere stata io la cagione della disgrazia che si abbattè sulla povera madre mia... La sua ultima benedizione era per me un bisogno più potente dell'aria che respiro, ed ella se n'è partita senza che io potessi averla...!

Prese Pietro per mano e lo trasse vicino al letto.

— Vieni a vederla! Come dorme placidamente! Non pare una figura di cera? È morta come una santa, morta come è vissuta, placida, tranquilla... morta povera martire delle colpe altrui..., morta lasciando me qui sola e perduta sulla faccia della terra.

— Sola, perchè? chiese Pietro che oramai più non riusciva a frenare le sue lagrime. Non ci sono forse io? Io, che giuro in questo punto di non abbandonarti mai più?

In quel modo il giovane all'improvviso ed avventatamente comprometteva per sempre tutto il suo avvenire; ma al cospetto di quello spettacolo di morte, che per le stesse parole di Lucrezia, e per la strana coincidenza d'essere accaduto il giorno dopo la scena che egli aveva avuto nel suo studio con la fanciulla si annunziava in modo non privo di mistero, Pietro non pensava più a nulla di quanto da una settimana occupava il suo cervello. La lotta fra i due amori, che forse non si sarebbe sciolta per lungo tempo ancora, fu troncata in un subito; e ne sentì come un sollievo, sentì quell'applauso interno che prova ogni uomo quando commette un'opera buona. Era quindi tutto intento a sentire che gli avrebbe risposto la fanciulla, ma contro ogni sua aspettazione la faccia di Lucrezia non si irraggiò di gioia, si fece al contrario più mesta ancora, e senza interrompere le lagrime che le cadevano abbondanti, rispose:

— Lo sapevo, Pietro, che il tuo cuore era buono, e che tu non avresti disconosciuto l'immenso amore che ti ho portato dal giorno in cui ti vidi la prima volta: ti ringrazio delle tue parole, come ti ho ringraziato poc'anzi di essere venuto..... ma è tardi.

— Tardi! perchè tardi, e per che cosa? replicò Pietro non comprendendo il subitaneo mutamento della fanciulla, e quelle parole che equivalevano quasi ad un congedo.

— I tre mesi da che ci amiamo, furono tre mesi di paradiso per me, ripigliò Lucrezia. Una felicità così intiera non può durare a lungo, io me lo era detto sino dal principio e godendo l'e-

(Proprietà letteraria).

Una dolorosa perdita. — Apprendiamo con assai rincrescimento la morte del marchese Manfredo Bertone di Sambuy.

Fu uno degli uomini più operosi e più utili al paese che possa vantare il Piemonte. Degno fratello del marchese Emilio, egli compiva il vero cômpito dell'aristocrazia in una libera nazione: quello di dar l'esempio della virtù, dell'attività, della delicatezza del sentire, della nobiltà degli atti e degli affetti.

Diplomatico prima, poi agricoltore e principalmente viticolo, fece rispettato il suo paese all'estero, lo arricchì all'interno accrescendone notevolmente la produzione.

Morì dopo breve malattia nell'età di sessantott'anni.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 23 novembre 1874.

A domicilio — Castelli Caterina, d'anni 8, di Torino — Felippa Caterina, id. 71, di Carignano — Bruno Bartolomeo, id. 73, di Fossano, contadino — Talice Maria nata Vialardi, id. 63, di Villanova Casale — Ballor Teresa nata Caviglione, id. 77, di Torino — Dasso Carlo, id. 37, di Castagneto, portinaio — Più 4 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 1.

Totale complessivo num. 11.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 24 novembre 1874.

Maschi 8, femmine 12 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

24 novembre 1874.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant. 787,2	+ 0,1	4,9	91	14° 15'	N O d.	copert.
9 ant. 789,0	+ 1,5	4,9	89	14° 52'	N O d.	copert.
12 m. 788,4	+ 2,1	4,6	67	14° 56'	N O d.	neve
3 pom. 788,4	+ 1,5	4,9	98	14° 54'	N d.	neve
6 pom. 788,6	+ 1,7	4,7	91	14° 59'	N d.	neve
9 pom. 788,9	+ 1,9	4,5	87	15° 6'	N d.	

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 0,3; massima + 2,4

Acqua caduta millim. 0,40.

Minima della notte del 25 — 1,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 25 novembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 33 — Passaggio al meridiano, ore 0 6 — Tramonto, 4 40

Nascere della **Luna**, 7 5 sera.

Passaggio al meridiano, ore 2 26 matt.

Tramonto, ore 10 53 matt.

Giorno della Luna 18°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 novembre 1874 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso gran parte Italia. Venti forti. Mare agitato basso Adriatico e golfo Taranto, calma altrove. Pressioni aumentate in media 4 mm. quasi tutte nostre stazioni. Stamane neve Vienna e Praga. Tempo varie al buono.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num. 323*)

E un funebre silenzio regnava sopra di sopra. Coi capelli irti e bianco in viso come un panno lavato, Matteo era rimasto all'orlo dell'abisso in fondo al quale spiugeva gli occhi spalancati e stravolti. Gli pareva a un tratto di dover tenere dietro anch'esso al fratello e in pari tempo il terrore gli paralizzava le membra. E muti, inorriditi al pari di lui, guatavan gli altri garzoni e manovali giù nel profondo, incapaci di emettere una voce. Ma allorchè l'eco di giù fu muta, tutti fecero a gara a chi arrivasse più presto nel fondo per sapere che ne fosse stato de' due male arrivati.

Capitolo II.

Mastro Beppe, il fabbro.

Il sole era calato dietro a' monti; tutti i lavoranti eran tornati alle loro case e una quiete profonda era successa al trambusto e al rumore di prima.

Dietro al culmine della torre non per anco compiuta, spuntava il disco dorato della luna piena e versava un torrente di luce incantevole sui dintorni. Gli uccelli eransi restituiti al loro nidi e s'erano addormentati. Solo i grilli seguitavano nel loro monotono canto instancabile, mentre nel cupo azzurro dell'aria si disegnavano in bruno le forme dei vipistrelli che la varcavano con sordo volo.

In quel silenzio, in quella tranquillità profonda s'udiva rimbombare un suono uguale e vibrato che partiva dalla radice del monte. Quivi infatti sorgeva un'officina di fabbro composta da un focolare eretto nell'angolo formato da due nude pareti di pietra. Più là eravi una misera capannuccia messa insieme con della terra e ricoperta da giunchi. Il fulgore della vampa ardente, la quale dalla fucina tremolando balzava sulle nere affumicate pareti, faceva un singolare contrapposto coll'immutabile e candido chiarore della luna.

Sì, al di sotto di questo puro chiarore, al di sotto dell'azzurro cielo eravi la fiamma truce che ti offriva l'idea dell'inferno, ove un demone annerito dalla fuliggine traeva un ferro rovente dalla fornace e posandolo sull'incudine ne facea scoppiettar col martello un vortice di scintille che rischiaravano a spruzzi e a momenti il sembiante del fabbro. Era questi un pezzo d'uomo vigoroso, non alto, ma tozzo alquanto e tarchiato. Il pugno che era stato in attività dalla mattina per tempo fino a quell'ora tarda, non cessava dal percotere con il pesante martello con ugual vigore. Non l'ugual cosa potevasi dire del ragazzo che avea l'incarico di tenere in movimento il mantice. Questi erasi a metà adagiato sopra dello strumento affidato alla sua attività e interrompeva troppo spesso la monotona sua occupazione per abbandonarsi al più dolce sonno del mondo colla testa penzoloni sul petto.

Beppe o Giuseppe (così chiamavasi il fabbro) avea lavorato fino a quell'ora per obbligo impostogli di vassallaggio. Allora soltanto poteva cominciare a lavorare per conto proprio e accingersi ad accudire al lavoro de' suoi avventori che gli era pagato in buona moneta e non come soleva il conte Dado, con male parole e anche peggio.

Nè egli era già il solo a cui toccasse subire simile sorte. Così dovevano lavorare i miseri contadini durante il giorno i campi del loro signore e soltanto alla notte era loro permesso di badare al proprio. Il fabbro poi soleva sempre aiutare l'opera delle mani con la lingua, sembrandogli forse che in tal guisa sentirebbero meno la stanchezza.

— Tu eri veramente destinato ad essermi intendente, mormorava Beppe, nell'applicare i primi colpi del suo martello al ferro rovente: — Io pensava di renderti al doppio i colpi che tu hai distribuito sì largamente ai tuoi sottoposti, uomini e bestie. Io volevo freddarti, ma ora sei freddo senza il mio concorso..... e chi sarai tu dunque ora? Zitto, ci ho bell'e pensato! Tu hai a essere il cavaliere Chitlizz che s'è graziosamente degnato di percuotermi col suo scudiscio sulle reni, quando io m'ero curvato a saldargli la cinghia della sella. Tieni a te, eccoti il primo colpo! Oh oh come s'arrabbia il signorino. Ora, ora, non gli usciranno più tante faville, no; ora lo farò chetare io per benino... Ne hai avuto abbastanza, eh? Ora lo dirai che ti sarai chetato una volta per sempre, e starai freddo e tranquillo come l'intendente nella sua bara.

E Beppe così dicendo aveva tuffato il ferro nella tinozza dell'acqua e poi gittato in disparte.

(*Continua*)

Leggesi nell'*Opinione*:

« È convocata per domani sera, 23, una riunione de' deputati di destra dall'on. Presidente del Consiglio, affine di stabilire un accordo nei lavori preparatorii della Camera, specialmente per la costituzione del seggio di presidenza. »

Il generale Garibaldi, eletto in due collegi, ha optato per il I collegio di Roma.

Possiamo aggiungere essere assicurati che il generale Garibaldi ha positivamente ricusato di venire a Roma per ora.

Il presidente del Consiglio ha optato per il collegio di Legnago.

L'onorevole Biancheri ha optato per il collegio di San Remo. (*Fanfulla*).

Corre voce a Roma che il signor Gadda, prefetto di quella città, voglia rassegnare le sue dimissioni da tale carica.

La Giunta municipale di Pisa deliberò un annuo assegno di L. 300 pel generale Garibaldi.

Leggiamo nel *Movimento* di Genova:

Il nostro concittadino signor Luigi Maria d'Albertis, naturalista e viaggiatore, che fu già alla Nuova Guinea, in Australia, alle Sandwich e altrove, è già arrivato ad Aden per far ritorno alla Nuova Guinea. Insieme con lui (già ci è occorso di dirlo) si trova un altro nostro concittadino, il sig. Riccardo Tommasinelli.

La spedizione sarà organizzata a Singapore e ad Amboyna e di là i due viaggiatori raggiungeranno la penisola di York, estrema punta settentrionale dell'Australia. Ivi, presso i missionarii delle isole dello stretto di Torres, troveranno i mezzi di trasporto per recarsi nella parte più inesplorata e selvaggia della Nuova Guinea, dove ogni loro passo sarà una nuova scoperta per la geografia e per le scienze naturali.

La Società geografica italiana e il municipio di Genova hanno accompagnato i viaggiatori con commendatizie e circolari meritamente onorifiche.

Al palazzo Caffarelli (ambasciata di Germania in Roma) assicurano che le recenti e nuove misure di rigore adottate contro il conte d'Arnim, derivano dall'aver egli fatto cavare copia fotografica di molti documenti importanti, prima di consegnarli al tribunale di Berlino che glie li aveva richiesti.

Questa determinazione il conte Arnim avrebbe presa in un consiglio di famiglia per avere un *fac simile* autentico di essi documenti, nel caso gli venissero rifiutati, ovvero se ne oppugnasse l'autenticità.

Sullo stesso argomento, ci assicurano che il gran cancelliere è venuto a cognizione che moltissimi membri influenti del patriziato tedesco e dignitari della Corona, patrocinerebbero la causa dell'Arnim, insistendo frattanto presso la famiglia imperiale acciò il conte venga liberato dai fastidi della prigionia. (*Epoca*).

FRANCIA.

Il signor Thiers ritornerà in Parigi lunedì prossimo. Gli amici dell'ex-presidente della Repubblica dicono ch'egli prenderà parte attivissima alle lotte parlamentari di quest'inverno.

Quali siano i progetti del Governo nella prossima riapertura dell'Assemblea, ignoravasi tuttavia; taluni pretendono che non ne abbia alcuno.

Il *Bien Public* osserva a tale proposito, che se si conosce l'opinione dei repubblicani, dei legittimisti, degli orleanisti e dei bonapartisti intorno al settennato, non si può sapere per contro quale opinione abbia il settennato di se stesso, ed in quale guisa intenda di vivere.

La replica del signor Louis Blanc al signor Christophle, che i fogli reazionari vorrebbero presentare come un sintomo di irrimediabili divisioni nelle file dei repubblicani, fa invece larga testimonianza della loro perfetta unione. Non solo lo stile del deputato intransigente dell'estrema sinistra è dei più cortesi, ma la sua lettera, contenendo delle eccellenti osservazioni, completa quella del suo contraddittore. Tanto l'uno che l'altro scrittore tendono ad un solo scopo, di pieno accordo coi loro colleghi delle tre sinistre: stabilire sopra solide basi la repubblica.

I pareri non differiscono che sulla via da seguire. L'Unione repubblicana crede che lo scioglimento della Camera sia la migliore; il centro sinistro opina che bisogna fare un ultimo tentativo di conciliazione presso il centro destro per ottenere da lui la proclamazione della repubblica. Tra questi due modi di vedere vi ha certo meno incompatibilità che fra la Monarchia contrattuale, la Monarchia pura, il Cesarismo democratico, il Cesarismo clericale ed il Settennato.

Il sig. Louis Blanc crede che un'Assemblea composta di elementi così diversi è incapace di nulla organizzare, ed il passato gli dà fin troppo ragione.

Il centro sinistro divide evidentemente questa opinione, ma vuole che il paese ne sia egualmente penetrato. Il solo pericolo da evitarsi, ed a tale proposito la lettera di Louis Blanc è molto opportuna, si è che il centro sinistro non divenga vittima de' raggiri e delle promesse di transazioni del centro destro, nel solo intento di prolungare il provvisorio con tutti i suoi mali.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 24 novembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

I deputati presenti sono circa 350.

Mancano ancora i deputati siciliani che arriveranno questa sera.

La seduta si apre colla costituzione del seggio provvisorio nelle persone degli onorevoli **Restelli**, presidente, **Massari, Tenca, Farini, Lacava, Pissavini**, e **Marchetti**, segretari.

Parecchi deputati, che non assistettero ieri alla seduta reale, prestano giuramento.

Quindi il presidente annunzia che l'ufficio presidenziale ha deliberato di rimandare a domani l'elezione del presidente.

Dicesi che ciò sia per evitare contestazioni e per la mancanza dei deputati siciliani trattenuti dal mare cattivo.

Corriere del Mattino

Roma — (Nostra corrispondenza).

23 novembre 1874.

Oggi Roma è in festa.

Sebbene l'inaugurazione non abbia luogo che alle 11, già alle 8 suonano i tamburi della guardia nazionale, chiamando i militi a raccolta.

Alle 10 le vie vanno ingombrandosi di gente; poco prima delle 11 un'immensa folla occupa la piazza Montecitorio, piazza Colonna e vie adiacenti.

Le tribune, gli anditi e gli ambulatori della Camera sono ripieni di spettatori e spettatrici; ambasciatori, alti funzionari e mondo ufficiale brillano per nastri e lucenti decorazioni.

I banchi della destra sono pieni, pienissimo il centro, alquanto meno la sinistra. — I deputati delle Calabrie e quelli della Sicilia, cioè il grosso dell'opposizione, fu trattenuto dalla burrasca che agita il mare; si dice che ieri ben 11 bastimenti sono naufragati sulle coste calabre.

Certamente Minghetti sta a quest'ora facendo le sue orazioni a Nettuno perchè ancor per poco lasci scatenati i venti a contrastar la via agli avversari.

Alle 11 in punto entra il Re. A destra gli sta il principe Umberto, a sinistra il principe Amedeo. La principessa Margherita sta ad una delle tribune.

L'arrivo del Re è salutato da duplice e generale salva d'applausi; il Re siede, i Principi stan ritti; il Cantelli legge l'elenco dei 12 nuovi senatori, di cui alcuni prestano giuramento; legge quindi il lungo elenco dei deputati che giurano successivamente.

Il Re si alza e legge il suo discorso. Il primo periodo è vivamente applaudito.

Nei periodi successivi gli applausi divengono meno generali, e dopo aver cessato a sinistra, cessano quasi al centro e finiscono per circoscriversi a pochi banchi.

Il periodo che encomia i nuovi ordinamenti dell'esercito fu accolto da un unanime silenzio, e così quello sulla marina.

Quello sulle imposte da riordinarsi (si sa che vuol dire: da aumentarsi) riceve pochi *benissimo*.

Si applaude alla *sosta a nuove spese*; e si tace sulle spese per le quali vi sono impegni (?) da pagarsi con nuove imposte; il fine del discorso e la uscita del Re dal Parlamento sono salutati da applausi assai meno vivi di quelli ricevuti al suo ingresso.

In genere — anche a destra — il discorso è trovato lungo, debole e poco confortante. — L'allusione a leggi eccezionali di pubblica sicurezza dispiacque a molti — la preoccupazione finanziaria non parve abbastanza accennata; anche il Re leggeva quasi svogliato, non con l'energico accento consueto; forse sentiva la infelicità del discorso.

Domani vi sarà l'elezione del presidente. Non si sa ancora se la sinistra dimezzata, come dissi sopra, a causa della burrasca, vorrà impegnare la lotta; però è probabile che concentri i suoi voti sul Depretis. La destra è fida al Biancheri.

Il centro, sebbene irritatissimo per la partigiana condotta del Cantelli, è incerto ove pendere; però voti per l'uno o per l'altro dei candidati, è certo che del presente Ministero non ne vuol più sapere; ed anche gli uomini prudenti di destra non ne son contenti affatto, poichè trovano il Minghetti troppo leggiero ed inconseguente, e così poco laborioso, che, se continua al potere, tutto il lavoro fatto dal Sella per imprimere vigore alle Amministrazioni, resta perduto.

Al presente il Ministero non è più vitale — può però darsi che ritrovi qualche espediente per prolungare la sua esistenza.

Fra i maneggi adoperati dal Ministero per combattere nel Collegio di Tivoli un deputato di centro moderatissimo, il Pericoli, vi conterò quest'uno. Al Pericoli contrappose lo Spaventa che promise ferrovie, ecc., ma ciò non solo: in un Comune che forma frazione di quel Collegio, alla prima votazione 60 voti andarono a favore di un terzo candidato.

L'esito del ballottaggio dipendeva dal riversarsi quei 60 voti piuttosto sull'uno che sull'altro dei candidati.

Che fa il Ministero?

Manda un impiegato in quel Comune a verificare i ruoli delle imposte.

---

stasi dell'amore mi apparecchiavo all'ora amara della separazione. Sovratutto è impossibile che quelle felicità risorgano quando sono morte una volta: la corda spezzata non si riunisce più..... Addio Pietro.

— No, non può essere, Lucrezia, tu non ragioni, tu deliri.... perchè dovremmo noi separarci?... perchè dire che la nostra felicità è spezzata? L'esser io venuto qua non ti prova forse che il mio amore dura ancora?

— No: mi prova che il tuo animo è gentile, ma nulla più.

Lo sbalordimento di Pietro cresceva ad ogni parola della fanciulla: prima sospettava un mistero, ora ne era certo: avrebbe voluto conoscerlo. Gli occhi della morta che egli aveva chiuso si erano riaperti di nuovo, e all'artista, impressionato da quanto avveniva, pareva che quegli occhi spenti si fissassero su di lui, e in un linguaggio muto, ma terribile, linguaggio di persona che non è più, gli dicessero:

— Presto compisci il tuo dovere.

Lucrezia singhiozzava sempre: egli le si avvicinò, le asciugò le lacrime, trasse sul suo petto la bionda testa di lei, la tenne qualche tempo stretta, poi come volesse farle una confidenza le susurrò:

— Non temere fanciulla mia, qui dinanzi al cadavere di tua madre, non oserei incitarti a continuare una colpa di cui il rimorso appartiene ben più a me che a te: tua madre può ascoltarmi, nel mio amore non vi è più nulla di guasto, io ti offro di farti mia innanzi agli uomini ed al cielo.

Lucrezia si tolse all'abbracciamento di Pietro. Una contentezza di cielo le raggiava negli occhi, ma fu un lampo. Tosto ritornò in essa la tristezza, e più che la tristezza una disperata risoluzione.

— Non tentarmi, Pietro, noi dobbiamo separarci. O tua moglie, o tua ganza, fra me e te si solleverebbe sempre il fantasima di mia madre morta.

Dette quelle parole, si riavvicinò al letto, tirò di nuovo il lenzuolo sul viso della defunta, poi si lasciò cadere di peso in ginocchio, nascondendo la faccia fra le pieghe della coperta e pregando.

Pietro avrebbe voluto insistere, ma non osava; lo invadeva il terrore dell'arcano, dell'ignoto; si ritirò in punta di piedi e andò nell'altra stanza; abbandonare Lucrezia non voleva, e ripugnava dal fermarsi ancora con lei. A torlo d'impaccio arrivò presto la vecchia che si era recata per la medicina. Vedendo Pietro fece un piccolo atto di sorpresa; ma questi le spiegò tosto, nel modo che credette opportuno, la sua venuta e conchiuse:

— Ora poi la vecchia è morta.

— Sia pace all'anima sua. Già era una cosa che si doveva aspettare da un momento all'altro; quando partii poco fa m'ero accorta che la secca stava all'uscio aspettando.

Pietro tolse dal portafogli qualche biglietto di banca e li porse alla vecchia:

— Prendete, questo è pel vostro disturbo.

— O Eccellenza, rispose la vecchia col fare astuto dei popolani quando vogliono fare le viste di respingere una cosa che già afferrano con tutta l'anima: — non occorreva. Quel poco che fo, lo fo di gran cuore: fra noi popolani si sa, bisogna prestarsi la mano. Mi comandi pure, Eccellenza, son qui tutta per servirla.

— Non abbandonate un istante quella povera ragazza. Prima di notte ritornerò senza fallo.

La vecchia, lusingata dal danaro ottenuto, e dalla speranza di riceverne ancora dell'altro, promise tutto ciò che Pietro volle. Questi si incamminò difilato per andarne a casa sua. La grave risoluzione presa offrendo la sua mano a Lucrezia, ora che egli era solo, e che vi ripensava con pacatezza, gli pareva più grave ancora. Lucrezia aveva rifiutato, è vero, ma poteva egli tener per buono quel rifiuto pronunziato in un momento così straordinario e mentre ella non aveva per certo il pieno possesso delle sue facoltà mentali? Ancor egli aveva parlato in un impeto di ebbrezza e quasi di follia..... A mente calma non avrebbe avuto il coraggio di rinunziare per sempre a Mariella..... Ormai il dado era gittato... Egli non dubitava che la sera stessa Lucrezia vedendolo ritornare gli avrebbe ripetute quelle parole e si sarebbe dichiarata sua fidanzata..... Per quanto ognuno dovesse riconoscere le tante virtù di quella fanciulla, e confessare che ella era stata assai più infelice che colpevole, per quanto egli adempiesse in tal modo ad un sacrosanto dovere d'onore, non gli riusciva meno penoso per ciò.

Si riconfortava pensando che in seguito a quel matrimonio si sarebbe ritirato dal mondo e che nella solitudine di una casa campagnuola avrebbe potuto con più lena dedicarsi alla sua arte prediletta. Aveva fretta di arrivare presto a casa sua per rinchiudersi nella sua stanza, e mettere un poco d'ordine fra i suoi pensieri, ma invece colà lo attendeva un secondo colpo più grave ancora. Appena fu entrato, il servo gli consegnò una lettera: guardò la soprascritta e penò a riconoscere la scrittura di Lodovico, perchè mentre questi per solito aveva una superba calligrafia, quelle poche parole apparivano scritte in gran fretta e quasi con mano tremante. L'aperse, ed eccone il contenuto:

« Tutto è scoperto. La contessina è da
« ieri sera in casa di suo padre. Vieni
« subito, ti attendo dal generale.

« LODOVICO. »

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

Il giorno dopo pioggia di ingiunzioni.

Lamenti e lai! cui si risponde: se si vota per il Pericoli, il lunedì successivo si procederà agli atti.

Il Pericoli riescì ciò malgrado.

Tali mezzi di pesare sulle elezioni, di falsare il voto degli elettori non han d'uopo di essere qualificati. Certo è che condurrebbero il paese alla rovina, se il medesimo non sapesse colla sua fermezza sventarli. A.

(Altra corrispondenza).

Roma, 22 novembre (ritardata).

La venuta improvvisa del Mordini a Roma, ove trovasi tuttora, ha dato luogo, come ben si comprende, a non pochi commenti. Non era certo d'uopo che si recasse qui di persona per chiarire il significato, non troppo lieto, delle elezioni napoletane, e neppure sembra plausibile ragione quella che ho udito ripetere, essere cioè stata intenzione del Ministero d'offrire al Mordini un seggio al Senato, ed egli avere rifiutato. Il campo è adunque aperto alle congetture tra cui non manca di verosimiglianza quella secondo la quale, essendo oramai dubbiosa la opportunità che il Cantelli rimanga al Ministero dell'interno, lo si voglia surrogare col Mordini.

E per verità questo avrebbe il pregio di amicare al Gabinetto, quando ne facesse parte, una notevole coorte tra i deputati che siedono al centro, e sono sopratutto diffidenti della energia del Cantelli. Se è vero che la sinistra voglia aprire la campagna, come si afferma, con un'interpellanza sull'incidente della villa Ruffi, è a dubitarsi che il Cantelli, restando ministro, abbia omeri abbastanza robusti per reggere alla violenza dell'attacco.

Nella migliore ipotesi riuscirebbe per lui indispensabile il soccorso di altri colleghi, migliori atleti, il successo dei quali, se pur giovasse al Ministero, nuocerebbe alla persona del Cantelli. Dal resto, ripeto, anche lasciando in disparte questi pronostici che possono essere arrischiati e prematuri, un fatto è pur sempre positivo, che cioè il Ministero, se vuol reggersi in piedi, dovrà di necessità compiere una evoluzione per avvicinarsi quanto più gli sia possibile al centro.

Dicono che il Minghetti abbia oramai ben capito quello che fu in fondo il responso del suffragio elettorale, e che anche a costo di bruciare i suoi vascelli e di rattiepidire alcuni amici delle provincie meridionali, sia ben risoluto di accerchiare, cominciando col discorso della Corona, la politica finanziaria del Ministero: non maggiori spese senza maggiori entrate. Certo sarà difficile impedire al *rosco* ministro di esagerare l'incremento possibile di alcuni rami d'entrata, e di fondare sopra siffatti calcoli ottimisti promesse di opere pubbliche in non lontano avvenire. Ma per ciò che concerne il presente, i termini di quella equazione inesorabile rimarranno immutati. Nè è guarentigia la convinzione universale che senza ciò, il Gabinetto sarebbe immediatamente abbattuto.

È in Roma il conte della Croce, che fu per più anni inviato italiano a Buenos-Ayres e da più mesi trovasi in congedo. Il Governo ha voluto consultarlo sulle vicende probabili del moto dichiaratosi in quella Repubblica, e sulle conseguenze che potrebbero venirne per la colonia italiana. L'opinione dell'ex-rappresentante italiano è pienamente rassicurante, non essendo a temersi che i nazionali nostri in quelle contrade possano essere sopraffatti dalle vicissitudini della lotta. C.

Il telegrafo ci ha annunziato che l'Imperatrice di Russia sarebbe andata a San Remo; or ecco quanto ci scrivono di colà, in data del 23:

« L'Imperatrice di Russia, che si trova a Londra, dove andò ad assistere al parto della principessa di Galles sua figlia, verrà a passare l'inverno a San Remo. Un suo ciambellano, qui giunto da parecchi giorni, ha stretto ieri il contratto per l'intera vernata col signor Felice Pin, proprietario dell'*Hôtel de Nice*, dove abiterà l'Imperatrice col suo seguito. Quest'*hôtel*, che naturalmente non sarà quest'anno più *hôtel*, essendo affittato per intero dall'Imperatrice, si trova a levante e a poca distanza dall'antico abitato della città, e confina a mezzogiorno, mediante un bel giardino, col corso *Garibaldi*. Ne è magnifica la positura, ed elegantissima la costruzione. Fu appena aperto lo scorso inverno, e il primo che vi entrò, occupandone parecchi mesi un appartamento, è stato il principe di Hoenzollern colla sua famiglia, quello stesso che diede occasione alla guerra tra la Germania e la Francia. Si dice che l'Imperatrice arriverà in San Remo sabato prossimo (28). Non è improbabile che avremo durante l'inverno per qualche tempo in San Remo anche il principe di Galles. »

Corre voce nella stampa estera che il Governo tedesco prenda a Roma tutti i provvedimenti onde esercitare una influenza decisiva nella prossima elezione papale. Segnalasi siccome candidato eventuale del Governo tedesco il cardinale Hohenlohe, il cui primo cómpito consisterebbe in comporre amichevolmente il conflitto esistente tra la Curia e l'Impero tedesco. Secondo un corrispondente della *Elberfelder-Zeitung*, queste voci sono affatto insussistenti. Il Governo tedesco si asterrà da ogni ingerenza nell'elezione papale e naturalmente non proporrà candidato. Compiuta che sia l'elezione d'un Papa, il Governo tedesco non può fare altro — come già dichiarò un'altra volta il principe Bismark — se non esaminare se sia stata legittimamente eseguita, in modo che l'eletto sia autorizzato ad esercitare in Germania i diritti che spettano ad un Papa legale.

Si fa noto che sono interrotte le linee dell'Amour fra Krasnojarsk e Onjark (Siberia 2ª regione).

I telegrammi pel Giappone e per la Siberia (3ª e 2ª regione) fino al punto d'interruzione possono spedirsi intieramente per telegrafo per la via di Turchia e di Malta, a scelta dei mittenti.

Le tasse per queste vie sono le seguenti:

Via Turchia.	Giappone (Nagasaki)	L.	192
Id.	Id. (altri uffici)	»	203
Id.	Siberia (3ª e 2ª regione)	»	365
Via Malta.	Giappone (Nagasaki)	»	196
Id.	Id. (altri uffici)	»	207
Id.	Siberia (3ª e 2ª regione)	»	369

L'*Opinione* reca il seguente suo telegramma particolare:

Palermo, 23 *novembre*. — Ieri nel bosco S. Onofrio fu dalla pubblica forza liberato Gioachino Marchese, da Ventimiglia (Termini-Imerese), stato sequestrato da alcuni di da'briganti, con arresto di due malandrini e del complice, spedito da questi a ritirare la somma del ricatto, che fu ricuperata.

In pochi giorni è questo il terzo ricattato sottratto ai briganti mercè l'attività della pubblica forza, secondo il nuovo impiego che di essa si fa in Sicilia per le istruzioni ministeriali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la notizia trasmesse al Ministero d'agricoltura sul raccolto del granoturco nel 1874.

Da questa pubblicazione risulta che il granoturco fu coltivato in 6799 Comuni. Il raccolto nel 1874 fu scarso in 542 Comuni, mediocre in 1801, sufficiente in 1780, abbondante in 3176. In confronto col raccolto 1873, fu superiore in 4916 Comuni, eguale in 1076, inferiore in 807.

Rileviamo dal *Pensiero di Nizza* che in questa città nelle elezioni municipali riuscirono eletti al primo squittinio *tutti* i candidati proposti dal detto giornale, come ognun sa, di sentimenti e aspirazioni completamente italiani.

Ce ne rallegriamo di cuore con quel bravo, coraggioso e perseverante periodico.

COSE DI SPAGNA.

Un telegramma di Hendaye, in data 21 corr. alla *Liberté*, annunzia:

« I carlisti si presentarono oggidì assai numerosi a San Carlos, posizione da essi occupata sulle alture di fronte a San Marcial.

« Fuvvi uno scambio di fucilate da ambe le parti.

« Ieri sera diciannove insorti, fra i quali un luogotenente per nome Arizmendi, si sono presentati ad Irun per l'*indulto*.

« Quest'ufficiale, che prima dell'insurrezione era impiegato presso un commissionario d'Irun, avrebbe detto a molti suoi compagni che gli domandavano delle informazioni intorno alla fazione:

— « Non si può più resistere. Non abbiamo più fede nella causa di Don Carlos. I capi ci vendono e ci tradiscono. I generali ci abbandonano, e prima di tutti il Re.

« Nell'ultimo fatto di Oyarzun, al quale mi trovavo presente, il Re si diede alla fuga come lepre inseguita. Il vecchio Elio era rosso di vergogna e Valdespina furente di rabbia. Sono i soli che valgano qualche cosa. Se non si cambia registro, si può predire la fine prossima di questa triste guerra, perchè non si potranno più trattenere soldati i quali non possono contare sui loro capi.

« Si parla del ritorno di Santa Cruz: allora vedremo. » —

Diffatti si parla molto del ritorno del famigerato curato in questo momento. Gli uni dicono ch'egli ha accettate le proposte del Re, gli altri che le ha ricusate. »

L'ORDINE DEL GIORNO DI DON ALFONSO.

Quindici giorni indietro fu annunziato che D. Alfonso, fratello del pretendente D. Carlos, lasciava la Spagna per andare a stabilirsi in Stiria, a Gratz; questa partenza fu considerata come un sintomo di dissenso grave fra il pretendente e suo fratello, e l'ordine del giorno di D. Alfonso all'*esercito reale del centro* venne a confermare l'ipotesi. Diamo oggi il testo completo di questo documento, che finora era conosciuto soltanto per una sintesi telegrafica incompleta.

Ordine generale all'esercito del centro.

Gandea, 20 ottobre 1874.

S. M. il Re, mio augusto fratello, in un decreto reale del 2 agosto, ha separato l'esercito di Catalogna da quello del centro.

Riconoscendo che questa misura è non solo contraria agl'interessi dei due eserciti, ma che impedisce tutte le mie operazioni militari e distrugge i piani che aveva formati pel pronto trionfo della nostra causa, io esposi al Re i grandi danni che porterebbe questa misura ove fosse messa ad esecuzione, e l'impossibilità in cui sono di continuare il mio comando.

Dopo circa due mesi di ansietà, ricevo da S. M. l'autorizzazione di assentarmi.

Quantunque veramente afflitto, debbo partire; ma io fo colla coscienza tranquilla, perchè ho lavorato per la religione, per la patria e per la causa reale. Dopo aver vinto le più gravi difficoltà, ho organizzato questo esercito, togliendogli dei capi cattivi per surrogargliene altri che il paese e l'esercito conoscevano e stimavano; ho formato delle spedizioni importanti che hanno scorso dei paesi nei quali finora non eransi vedute truppe carliste.

L'aspettativa delle risoluzioni del Re non mi ha lasciato lavorare colla solita attività negli ultimi tempi, nè tagliare alla radice certi intrighi troppo cogniti e assai dannosi alla causa.

Mi ritiro coll'autorizzazione del Re, aspettando il momento in cui i miei servigi saranno giudicati utili alla causa di Dio, della patria e del Re, che ho difesa fino dal principio della lotta e che difenderò sempre, sperando che continuerete sempre con costanza la lotta fino al giorno del trionfo, che Dio vi accorderà certamente in ricompensa dei vostri gloriosi sacrifizi.

L'Infante generale in capo
ALFONSO DI BORBONE.

NUOVA SPEDIZIONE POLARE.

Il signor Enrico Rawlinson comunica al *Daily Telegraph* la seguente lettera del ministro Disraeli, in cui è annunciata la decisione della nuova spedizione polare. Il signor Rawlinson spera che questa notizia sarà lietamente accolta dai geografi, dai dotti e da tutti i marinai della nazione.

Ecco la lettera:

« Caro signor Enrico Rawlinson,

« Il governo di Sua Maestà ha preso in considerazione le osservazioni che avete fatte in nome del Consiglio della Società reale di geografia, dell'associazione *British* e d'altri corpi di primo ordine in favore d'una nuova spedizione destinata, sotto il patrocinio e la direzione del governo, ad esplorare la regione del polo Nord.

« Ho l'onore d'informarvi che dopo avere esaminate le ragioni che possono militare in favore di questo progetto, i risultati scientifici che possono derivarne in caso di riuscita, non che l'incoraggiamento che può venirne allo spirito di scoperte che ha sempre caratterizzato la marina inglese, il Governo di S. M. ha deciso che senza indugio questa spedizione sarà organizzata e pronta per partire.

« B. DISRAELI. »

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 novembre.

Thiers è arrivato.

Non avendo la Spagna appoggiati i reclami del console di Bajona, i tre marinai della *Nieves* vennero posti in libertà e condotti alla frontiera del Belgio.

Costantinopoli, 23 novembre.

Il Governo occupasi dell'organizzazione del servizio postale sulle basi della Convenzione di Ginevra. Appena l'organizzazione sia terminata, domanderà la soppressione degli uffici postali stranieri.

Pernambuco, 24 novembre.

Si annunzia che la rivoluzione nella repubblica Argentina è terminata.

Para (*), 22 *novembre*.

Il giornale *La Tribuna* insultò gli ufficiali della corvetta portoghese, venuta per proteggere i suoi nazionali contro gli oltraggi degli indigeni. Temesi una sollevazione contro gli stranieri. Il governatore domandò dei rinforzi.

Londra, 24 novembre.

Il *Times* ha da Calcutta, 23: L'opinione pubblica inclina a credere che la carcerazione di Jacub potrebbe cagionare complicazioni, obbligando il Governo delle Indie ad intervenire.

Vienna, 24 novembre.

Camera. — Rispondendo ad un'interpellanza, il Ministro del commercio enumera i lavori ferroviari dopo il 1872; lo Stato spenderà nel 1875 per le ferrovie 50 milioni; pel 1876 la costruzione di cento leghe di ferrovie è assicurata. Il Ministro promette la presentazione di un programma dettagliato e la riforma delle leggi riguardanti la costruzione delle ferrovie.

Bombay, 24 novembre.

La carcerazione di Jacub è attribuita al timore nutrito da Shere-Ali, che Jacub ceda Herat alla Persia.

Roma, 24 novembre.

Senato del Regno. — Procedesi al sorteggio degli uffici.

Des Ambrois fa l'elogio funebre dei senatori Robecchi, Costamezzana, Giorgini e Sauli.

In luogo di Manzoni rinunziante, si elegge a segretario il principe Pallavicini.

Eleggesi la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Essa si compone dei senatori Duchoqué, Miraglia, Menabrea, Spinola, Cavalli, Arese, Pepoli Carlo, Mamiani e Pallavicini.

Buenos-Ayres, 21 novembre.

Finora Buenos-Ayres è perfettamente calma. Gli stranieri non corsero alcun pericolo. La rivoluzione rimase nell'interno, lungi dalla capitale. La navigazione commerciale è libera.

Le navi da guerra estere stazionano indistintamente a Buenos-Ayres e Montevideo. Il commercio argentino soffre. Tutte le Banche sono ancora aperte. La Banca Argentina venne riaperta. A Montevideo tranquillità perfetta.

(*) Città nel Brasile.

(Nota della Redazione).

CERINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il mercato di Bologna, che per gli altri generi è affatto inoperoso, ebbe per la canapa una discreta attività. La spedizione al di fuori è abbastanza soddisfacente; partite ridessibili passano dal produttore al negoziante quasi ogni giorno.

Ai primi della settimana fu deliberata la vendita di un lotto imponente (quint. 1,600,000) al naturale di campagna assortito al prezzo di L. 98 e cent., media attuale dell'articolo affatto greggio.

I gargioli ottimi e buoni ricercati e correnti e ricercasi pure sufficientemente il cascame discreto.

La condizione agraria pel futuro raccolto è già normalizzata.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L.	102 —	105 —
» »	2ª »	»	98 —	100 —
» »	3ª »	»	85 70	92 —
» lavor. (garg.)	»	»	190 —	200 —
» »	2ª »	»	165 —	175 —
» »	3ª »	»	156 —	160 —
Stoppa e cascami	»	»	35 —	60 —

Foraggi e Semi. — Il trifoglio (seme) è tutt'ora in dimenticanza a Bologna, e la medica riprende le sue L. 65 a 90 circa, momentaneamente, e per robe superiori spinte fino a 100 nello scorso sabato.

Prezzi attuali:
Seme trifoglio nominale.
Medica da L. 65 a 92 il quintale.

Le operazioni in foraggi sono piuttosto calme a Milano, benchè in discreto numero. I prezzi si mantengono agli stessi corsi della settimana scorsa e non facciamo che ripeterli per norma dei consumatori.

Fieno maggengo nuovo al quintale fuori dazio ed a pronti da	L.	11 — a	14 —
» agostano nuovo	»	9 50 a	11 —
» terzuolo nuovo	»	9 80 a	10 50
Paglia	»	4 25 a	4 75

Bestiame. — A Bologna tanto i bovini da macello quanto suini di peso, sono invariati.

Prezzi del giorno 21:

Manzi da mac. 1ª q.	L.	140 —	160 —
» » 2ª »	»	130 —	136 —
Suini	»	110 50	145 —

A Lione si fecero le seguenti vendite durante la passata settimana:

Lunedì, 1400 maiali da fr. 104 a 114 i 100 kil., vivi.

Martedì, 535 buoi e vacche: 1ª q. da 156 a 160; 2ª q. da 145 a 155; 3ª q. da 139 a 140 i 100 kil., morti.

Giovedì, 4000 montoni: 1ª q. da fr. 156 a 165; 2ª q. da 145 a 155; 3ª q. da 135 a 145 i 100 kil., morti; e 700 maiali da 106 a 118 i 100 kil., vivi.

Venerdì, 900 vitelli in media fr. 150 i 100 kil., vivi; e 340 buoi con un ribasso di fr. 5 per 100 kil. sui prezzi di martedì.

Al Mercato parigino della Villette in data 23, i buoi erano tenuti ai prezzi estremi di fr. 1 30 a 1 80 al kil.; le vacche da 1 a 1 70; i tori da 0 98 a 1 35; vitelli da 1 30 a 2; montoni da 1 10 a 1 72; maiali grassi da 1 24 a 1 42.

Cereali. — Il frumento, sia a Bologna è tenuto in moto dal solo consumo locale, perdè qualche punto anche in chiusura della settimana; per le ottime qualità bolognesi fu difficile ottenere L. 29 al quintale; le qualità buone da pane ottenevano L. 26 a 26 50. Nell'ottava si ebbe una leggera ripresa nei frumentoni, e continuato favore nei risoni con esigenza di qualità sì nell'uno che nell'altro articolo. Avena sostenuta.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett.	L. 14 —	a	15 25
Frumento comune	»	» 20 90	a	22 25
» ottimo	»	» 22 88	a	24 —
Frumentone del Ducati, e Romagna,	al quint.	» 20 —	a	21 —

A Napoli i grani di Barletta pel 10 xbre vennero fissati a D. 2 65 e futuri a 2 74. Affari nulli.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante	all'ettol.	L.	20 08
Id. 10 dicembre 1874	»	»	20 12
Avena a Barletta contante	quint.	»	20 96
» » dicembre	ettol.	»	10 65
» a Taranto futuri	»	»	10 45

Marsiglia, 21, mercato calmissimo per mancanza di merce. Il frumento a *consegnare* è poco ricercato. Venduti: 1600 ett. Trebisonda 127[122 a fr. 31 dispon.; 800 Filipperville duro 130[126 a fr. 37 arrivo corr. mese.

Il tutto per 160 litri sc. 1 0[0.

Nelle altre granaglie mercato calmo; si vendettero: 200 quint. meliga Italia a fr. 20 50 i 100 kil. e 200 quintali orzo Gazza a fr. 17 i 100 kil.

Notizie della Spagna constatano la scarsità del raccolto, la quale provocò importazioni di grani, che le provengono dall'Africa, dalla Francia e dalla Russia meridionale. Barcellona l'8 ed il 9 corr. importò 25,195 quarters di grano estero.

Odessa nella prima quindicina del corrente mese seguitò a distinguersi pella sua operosità, dovuta all'abbondante entrata, alle buone qualità dei grani ed alla convenienza dei prezzi.

Novara, 23 9bre. — **Cereali.**

Ecco i prezzi che si praticarono sul mercato con mocchetti:

Riso	all'ettol.	L. 23 10	27 90
Id. bertone	»	» — —	— —
Frumento	»	» 19 30	19 50
Segale	»	» 16 60	16 75
Meliga	»	» 12 65	13 95

Verona, 23 novembre. — Sul mercato d'oggi i frumenti e i risi furono fiacchi; i frumentoni aumentarono di 75 cent.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumenti	L. 26 —	a	28 —
Granoni	» 19 75	a	22 50
Risi	» 36 —	a	40 —
Segale	» 23 —	a	26 —
Avena	» 24 —	a	25 —
Risoni	» 22 —	a	23 50

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

24 novembre. — Mercato animato; tutti i generi in granaglie in tendenza di aumento; il bestiame da macello a prezzi invariati.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L.	22 33		
Segale		»	15 61		
Meliga		»	16 28		
Miglio		»	12 14		
310 Legna forte mir.	L.	0 35	a	0 41
71 Id. dolce	id.	»	0 25	a	0 30
81 Buoi 1ª q.	id.	»	7 25	a	8 25
89 Idem 2ª id.	id.	»	6 50	a	7 —
60 Vitelli 1ª	id.	»	7 50	a	8 50
19 Idem 2ª	id.	»	7 —	a	7 50

Vino da L. 18 a 20 al 1[2 ettol.

Borsa di Genova. — 24 novembre.

Rendita Italiana	74 70 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1730 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	670 f. m.
Azioni regia Tabacchi	790 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	344 f. m.

Francia breve lett. a 110 25, den. a 110 55. Londra a vista lett. 27 92, denaro 27 85. Marenghi da 22 18 a 22 20.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 24 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 82
» » fine 9bre	74 95
Prestito Nazionale 1866	81 85
» » stallonato	58 75
Azioni Banca Nazionale	1730 —
» Banca Lombarda	— —
» Banca Veneta	221 —
» Banca di Torino	779 —
» Banca Generale	423 —
» Banca di Costruzione	310 —
» Banca Industriale	204 —
» Banca Credito Milanese	211 —
» Banca Italo-Germanica	240 —
» Cotonificio Cantoni	— —
» Lanificio Rossi	210 —
» Linificio e canap. naz.	2[illegible]2 —
» Regia Tabacchi	788 —
» Ferr. Meridionali	347 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	218 50
» Ferr. Romane	213 50
» Ferr. Sarde A.	— —
» Id. Id. B.	197 —
» Regia Tabacchi	548 50
» Beni Demaniali	528 50
» Ecclesiastiche	88 1[2
Boni ferr. Meridionali	558 —
Cambi sopra Francia a vista	110 45
» Svizzera a vista	110 60
» Londra a tre mesi	27 55
» Francoforte a tre mesi	230 —
» Vienna a tre mesi	247 —
I pezzi da 20 fr.	22 15
Sconto	4 1[2

Firenze,	23	24
Rendita al 5 0[0	75 05	74 80
Id. al 1º gennaio 1875	72 80	72 65
Oro lettera	22 23	22 18
Londra lettera	27 55	27 52
Cambio su Parigi	110 70	110 50
Prestito Nazionale	61 50	61 50
Azioni Tabacchi	790 —	790 —
Banca Nazionale	1740 —	1737 —
Az. ferr. Merid.	350 —	349 —
Obblig. »	214 —	214 —
Banca Toscana	1480 —	1485 —
Credito Mobiliare	680 50	674 —
Italo-Germaniche	245 —	245 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	23	24
3 per 0[0 Francese	61 20	61 72
5 per 0[0 id.	98 30	98 17
Banca di Francia	— —	3920 —
Rendita Italiana	67 90	67 65
F. Lombardo-Venete	302 —	305 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 50	197 25
Ferr. Romane	78 —	77 50
Obbl. Lombarde	250 75	251 —

Obbl. Romane	193 25	192 50
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	9 3[4	9 1[8
Consolidati Inglesi	93 5[16	93 1[4

Vienna,	23	24
Mobiliare	224 —	235 25
Lombarde	134 —	134 —
Banca Anglo-Austr.	144 50	147 —
Austriache	303 —	309 50
Banca Nazionale	965 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 91 5
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	110 45	110 50
Rendita Austriaca	74 40	74 60
Idem in carta	69 95	70 —
Unionbank	117 25	117 75

Berlino,	23	24
Austriache	183 —	183 3[4
Lombarde	81 1[2	81 1[4
Mobiliare	139 3[4	139 —
Rendita Italiana	66 3[4	66 7[8
Idem Turca	43 7[8	43 7[8

Londra,	23	24
Consolidato Inglese	93 1[4	93 1[8
Rendita Italiana	67 1[4	67 1[4
Spagnuolo	18 1[8	18 1[8
Turco	44 5[8	44 1[2
Egiziano del 1873	74 1[8	74 1[8
Turco nuovo premio	— —	— —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 24 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	1	77 68
Trame	»	» »
Greggia	2	199 62
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	3	277 30

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 360.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 24 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	998 01
Trame	»	» »
Greggia	10	794 60
Articoli diversi . .	2	65 63
Totali . .	23	1858 24

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 478.
Chilogrammi 37,702 38.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

25 novembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 74 65 75 80 1[2 80 1[8 (74 85) 74 70 70 65 95 (74 75), in liq. 74 85 p. 30 9bre.

Corso legale 74 82 1[2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cart. di premio 58 80.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 1735.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 250 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in liq. 213 p. 30 9bre.

Oro 22 17, 22 15 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera		a 3 mesi den. lettera	
Svizzera*	110 65	110 85	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	229 1[2	230 —
Lione*	110 55	110 75	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 52 1[2	27 57 1[2
Vienna*	— —	— —	246 1[2	247 —

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0[0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 5. Vienna 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

25 novembre 1874.

Rendita: Corso legale aumenta cent. 2 1[2 sulla borsa preced.

Nonostante il ribasso di ieri a Parigi, l'odierno mercato esordì fermo. Gli affari però si mantennero ristretti. La Rendita per cont. e fine corr. era tenuta da 74 85 a 74 87 1[2 e 75 per dicembre prossimo.

Az. Banca Naz. 1730, 1735 fermo.
Az. Mobiliari 675 nom.
Az. Banca Torino 781 id.
Az. Banco Sc. 251 deboli.
Az. Meridionali 348 nom.
Az. Tabacchi 798 id.
Obb. Romane 213 25 incerte.
Obbl. V. E. 221.
Francia vista 110 60.
Londra 3 mesi 27 55.
Oro 22 16.

TEATRI

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3\4) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà:
Una fortuna in prigione, commedia in 2 atti; *Un brillante miope*, scherzo comico.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà:
Henri III, comédie en 3 actes.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Cuniberti rappresenterà:
'L pecà original, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 7 3\4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:
L'amore delle tre melarance, fiaba in 4 atti.

Alfieri (ore 7 3\4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
Kean, commedia in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1\2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La Gazza ladra. — *Krakatrà l'Idolo Boliviano*, ballo comico.

Carne di Coniglio

Vendita, via S. Maurizio tra il N. 9 ed il N. 11, Torino. 1002

Da affittare

al 1° aprile prossimo

via Po, N. 10,

ALLOGGIO di otto grandi camere, piano secondo.
Altro di sei camere, piano 4°.
Visibili dalle ore 2 alle 4 pom.
Recapito al Banco in prospetto.
1184

DA AFFITTARE

pel 1° gennaio p. v.

APPARTAMENTO signorile di 15 membri al piano terreno con giardino, calorifero sotterraneo, acqua potabile e gaz.
Recapito al portinaio ivi, via Berthollet, N. 28. 1199

DA AFFITTARE

via Berthollet, 18, piano terreno

DUE CAMERE MOBILIATE

unite o separate.

Dirigersi ivi.

Da affittarsi al presente

Grande locale con cortile chiuso. — Via Baretti, accanto al N. 3.
Alloggio al 1° piano ed altro al 2° piano, via Saluzzo, N. 32.
1191

Da vendere, sulla base del 100 per 5 del reddito depurato, un **PODERE DI RISAIA**, di ettari 115,25,76, pari a pertiche mil. 1,762, posto in vicinanza di Novara.
Recapito a *Giovanni* CARNELLI, Confienza-Lomellina.
Sono esclusi dalle trattative i mediatori. 1198

Casa da vendere in Torino

Corso S. Maurizio, **21.**

Per informazioni dirigersi allo studio del notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 1189

Si desidera di prendere in affitto o rilevare **un'Accensa di Sale e Tabacchi** (Gabellotto), di buon reddito annuo.
Dirigersi alle iniziali Z. Z., N. 11, *fermo in posta*, Torino.

Si cerca un buon **ARTISTA FOTOGRAFO.**

Dirigersi dal signor ALMAN FELICE, via Accademia Albertina, Torino. 1212

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

PRETTI Coiffeur

(già lavorante presso i furono sigg. *Baudino e Cornaglia*)

Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Treccie, Ricci e generi di moda e di fantasia, Parrucche per Uomo e Donna, colle ultime novità del giorno.
Prezzi mitissimi.
Via S. Tommaso, N. 11, Torino.

COLLEGIO-CONVITTO

S. CARLO presso Ciriè

Per le Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche.

Rivolgersi al signor cavaliere D. SEMININO. 1053

LA LUCE MAGNETICA

AVVISO DI TRASFERIMENTO

Venne trasferto in via Roma, N. 26, piano 1°, il Gabinetto Medico-Magnetico del Professore **Filippa Giovanni**, ove continuerà le sue consultazioni Medico-Magnetiche private sopra qualunque genere di malattia. 1111

SOVR'INTENDENZA GENERALE

del Patrimonio privato di S. M. il Re d'Italia

Si rende noto che addì 1 e 2 venturo dicembre, presso l'Agenzia del Regio Tenimento della *Mandria di Venaria Reale*, si venderanno a licitazione privata N. 77 lotti di bosco ceduo.

L'incanto seguirà nel giorno 1° pei primi 40 lotti e nel giorno 2 pel rimanenti 37.

Il capitolato d'asta è visibile presso la Sovr'Intendenza predetta in Torino, via Basilica, N. 15. 1214

Ordine Mauriziano

COMMENDA DI STUPINIGI

REINCANTO DI CEDUO E PIANTE.

In seguito ad aumento in tempo utile di *ventesimo* al prezzo di quindici lotti deliberatisi fra altri il 7 novembre corrente, alle ore 10 mattina del 26 stesso mese, in Torino, nella solita sala del Palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine, via della Basilica, N. 3, si diverrà al reincanto e deliberamento definitivo di detti 15 lotti, indicati nel tiletto che si sta pubblicando e descritti in quello del 14 ottobre p. p., e secondo le condizioni ivi accennate.
1208 **F. CERALE,** *notaio patrimoniale.*

Reincanto Stabili

per seguito aumento di vigesimo.

Il Notaio sottoscritto notifica che il reincanto fissato per il 26 corrente mese, dietro istanza di chi fece l'aumento, con autorizzazione avuta dalla Società Anonima del Setificio di Caselle, resta protratto alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì, 3 prossimo mese, nel suo Studio.

Torino, 24 novembre 1874.
1220 *Notaio* **Oscarre Paroletti.**

Incanto di Mobili

Giovedì, 26 corrente, alle ore solite, in via Galliari, N. 15, piano primo, si venderanno una quantità di mobili, cioè: Letti in ferro, Tavole, Consoles, Sofà, Sedie, Seggioloni, Specchi, Armadio a specchio, Buffet, Comò, ed altri oggetti di mobilio.
1205 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

Via Dora Grossa, N. 6,

Cortile della Chiesa della SS. Trinità

LIQUIDAZIONE PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

di una quantità di Tela lino, canepa, bianche, crude, estere e nazionali. — Mantileria assortita — Servizi da tavola — Fazzoletti di filo bianchi e colorati — Percalli ed articoli relativi, *a prezzi ridottissimi.* 1219

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB di BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure del jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Cerutti, Taricco e Trisano. 8M°

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tumori cronici, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di ciascuna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi.* — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C.**, e **Bernardi di Tommaso**, a *Milano*; **Agenzia D. Mondo** a *Torino.*

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.

Per N° 100 copie **L. 6** — Per N° 50 **L. 4.**

Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio**, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA

Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, N. 2.

Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) **per campagna e sala d'entrata.**

CARLO WALSER

Torino — Via Giannone, 5, — Torino

MACCHINE A VAPORE PERFEZIONATE

(Sistema Sulzer)

con distribuzione del vapore mediante Valvole.

Grande economia di combustibile.

Premiate all'Esposizione di Parigi con medaglia d'oro, ed a quella di Vienna con Diploma d'onore.

Caldaie, Ventilatori per Forgie e Fonderie, Macchine, Utensili d'ogni genere, Macchine speciali per Lattonieri, Cinghie e Corde metalliche per trasmissioni, ecc., ecc. 1166

PER CARRO COMPLETO

Giuseppe Durio

riduce a **L. 10** per mille, *franco* a domicilio, il prezzo delle sue *Motte*, garantite le più grosse di Torino.

Dirigere le domande al Negozio sito in via Bellezia, accanto al numero 5, Torino. 1221

A. CHÊNET

FABBRICANTE di TELE IMPENETRABILI

AD USO DI

Ferrovie, Marina, Artiglieria, Ambulanza, Commercio ed Industria,

col 15 novembre si trasferirà nella stessa via Nizza, a poca distanza fuori della Barriera, ove la vasta località gli è di più facile disimpegno per qualsiasi commissione. 1154

LIBRERIA LUIGI BEUF

Torino — Via Accademia delle Scienze, 2

JOURNAL

DES

DAMES ET DES DEMOISELLES

ET BRODEUSE ILLUSTRÉE RÉUNIS

GUIDE COMPLET DE LA TOILETTE ET DE TOUS LES TRAVAUX DES DAMES

Paraissant régulièrement du 5 au 10 et du 20 au 25 de chaque mois

Le premier numéro de novembre de l'abonnement 1874-75 contient, à **titre de prime gratuite extra**, deux superbes aquarelles, d'après les originaux de M. Vivant Beaucé.

Le JOURNAL DES DAMES ET DES DEMOISELLES est le plus complet et le mieux composé de tous les recueils destinés aux Dames et aux Demoiselles; il est publié en deux éditions distinctes qui diffèrent entre elles par leur composition et par leur prix.

CONDITIONS D'ABONNEMENT.

1ᵉ Édition — (*Deux livraisons par mois*).

1° 24 livraisons de texte choisi, illustré de nombreuses gravures de modes, lingeries, chapeaux, coiffures, travaux de mains, etc., etc.
2° 24 superbes gravures de modes coloriées (2 par mois);
3° 2 grandes gravures de confections, paraissant à l'entrée de chaque saison d'été et d'hiver;
4° 2 dessins spéciaux de tapisseries coloriés à la gouache;
5° 12 grandes feuilles de broderies inédites;
6° 12 patrons de grandeur naturelle au verso des feuilles de broderies;
7° 12 doubles feuilles de patrons de grandeur naturelle imprimées des deux côtés;
Et 8° 4 surprises, aquarelles et sépias.

On ne s'abonne pas pour moins d'une année.

Deuxième Édition. — (*Une livraison par mois*).

La deuxième édition contient le même texte, 12 belles gravures de modes coloriées, 2 tapisseries coloriées, 4 feuilles de patrons imprimées des deux côtés et 12 grandes feuilles de broderies variées avec patrons au verso.

1ᵃ Edizione Torino, L. **18** — Provincia L. **19**
2ᵃ " " " **12** — " " **14**
1182

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla *formazione* del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3:

Dirigere le domande alla Tipografia G. Favale e Comp. IN TORINO.

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
900 ricette di cucina, 115 di dolci.

Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

POLVERE ANTI-EPILETTICA

DEL DOTTOR MOLART

20 anni di successo. — Guarigione positiva.

Non più **Epilessia** (Mal caduco), non più forti convulsioni, rimedio sicuro perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura gratuita di detta polvere per soli 60 giorni. Più 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita, è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone più delicate.

Prezzo della scatola con l'istruzione, L. **20.** — Deposito generale presso **M. Battaglia**, Droghiere, via Carlo Alberto, n° 1, Torino, e dai principali farmacisti d'Italia. 1

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (23 Novembre 1874).

Citazione. — Ad instanza di Ludovica Squassino venne citata la Luigia Prever vedova del fu Giovanni Squassino, a comparire avanti il tribunale civile di Torino nel termine di giorni 10 prossimi, per ivi vedersi far luogo alle conclusioni prese in atti per la divisione degli stabili.

Precetto. — A richiesta delli sigg. Camilla Robiolio e Giuseppe coniugi Allcati residenti in Torino si è fatto precetto alla signora Annetta Teagno, di pagare entro 5 giorni p. la complessiva somma di L. 881,74 a pena del pignoramento dei mobili.
(Dal *Conte Cavour*, N. 323).

PROVINCIA DI TORINO — (24 novembre 1874).

Nuovo incanto. — Alle ore 12 mer. del dì p. v. mese di dicembre in Virle-Piemonte in una sala del signor Savio Francesco si procederà al 2° definitivo incanto delli beni stabili siti in territorio di Virle di proprietà del Pio Istituto San Vincenzo de' Paoli stati deliberati in modo provvisorio, al prezzo e condizioni di cui nel bando.

Citazione. — Sull'instanza del sig. Gilardino Grato residente in Biella venne citato il sig. G. Gardini già resid. in Torino, a comparire nanti la pretura di Torino sez. Monviso all'udienza delli 30 corr., per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 1016,10 ammontare pagherò 26 luglio 1874.
(Dal *Conte Cavour*, N. 324).

Provincia di ALESSANDRIA — (22 Novembre 1874).

Incanto 29 dicembre 1874 avanti il tribunale di Novi degli stabili siti in territorio di Borghetto Borbera ai prezzi ed alle condizioni riferite nel bando, ad instanza di Bisio Giovanni Battista fu Agostino residente a Borghetto Borbera in odio di Caielli Teresa fu Lorenzo debitrice contumace.

Istanza nomina di perito al tribunale di Alessandria dalla sigᵃ Rossi Angela vedova Romano onde proceda all'estimo, descrizione e formazione in lotti delli stabili che la medesima intende far subastare a pregiudizio delli signori padre e figlio Barozzi, in territorio di Alessandria.

Nuovo incanto al 23 dicembre 1874 avanti al tribunale di Alessandria delli stabili subastati ad istanza della ditta fratelli Poggio in pregiudizio di Salvador Debenedetti fu Israel Salomon, in territorio di Castellazzo Bormida e Bosco Marengo in 4 lotti, al prezzo e condizioni di cui nel nuovo bando.

Dichiarazione fallimento di Torchio Giuseppe fu Isidoro negoziante in telerie in Costigliole d'Asti e convocazione 4 dicembre 1874 avanti al tribunale di Asti per la nomina dei sindaci definitivi; sindaci provvisori Beniamino Terracini di Marco a ditta Colombo e Iona di Costigliole d'Asti.

Aumento di sesto scadente il 3 dicembre 1874 allo stabile subastato ad istanza del sig. Porzi Luigi in pregiudizio delli fratelli e sorelle Roncati deliberato per lire 2100. — (Trib. di Alessandria).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 85).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			23	24
Parigi, novembre (sera)				
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	56 —	56 25
" "	per dicembre	"	53 50	53 50
" "	per i 4 mesi da x.bre	"	53 25	53 50
" "	per i primi 4 mesi	"	54 —	54 25
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{12}$		"	55 75	55 50
" "	$^{7}/_{9}$ disponibile	"	61 75	61 75
" bianco 3	disponibile	"	67 —	65 —
" raffinato scelto		"	149 —	149 —

Liverpool, 24 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 13000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Havre, 24 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1100.
Mercato calmo-fermo.
" — Luisiana disponibile . Fr. 97 — — —

Manchester, 24 novembre (sera)

Cotoni filati.
Mercato fermo — Prezzi sostenuti.

Caffè — Venduti Sacchi 560.
Mercato calmo.
" — Santos non lavati da . . Fr. 92 — a 93 —

Marsiglia, 24 novembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 33903.
Vendite " 14860.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Liverpool, 24 novembre (sera).

Frumenti.
Mercato fermo — Pochi affari importanti.
Aumento un Pence su 100 libbre inglesi.

Torino, Tip. G. Favale e C.